

SITUAZIONE INNEVAMENTO AMIATA GROSSETANA

Sul versante grossetano del comprensorio sciistico del Monte Amiata, e più precisamente sull'area del territorio comunale di Castel del Piano, insiste un impianto di innevamento programmato che, progettato nel 1999, negli anni, ha subito varie successive integrazioni e modificazioni fino a coprire con le proprie tubazioni e linee di corrente l'80% delle piste da sci esistenti nell'area sciabile di Castel del Piano. Quest'impianto, realizzato sia con fondi pubblici che privati, è sempre stato funzionante da quando è stato realizzato. C'è da precisare però, che la capacità di produzione di questo impianto è legata sia alla quantità di acqua disponibile e sia alla potenzialità delle pompe di spinta lungo i tracciati delle piste. Ad oggi siamo in grado, con le attrezzature presenti, di utilizzare per la produzione neve una portata massima di 180 metri cubi di acqua all'ora per una durata di 60 ore circa poi, purtroppo, finisce l'acqua dell'invaso di Pratolungo che approvvigiona di risorsa idrica l'impianto. Tale invaso utilizza l'acqua piovana che dagli impluvi si riversa nel laghetto durante le "acquate" estive ed autunnali. Quindi senza ulteriori apporti idrici, (piovaschi che rimpinguano l'acqua consumata), non presenti in inverno in maniera significativa, questo impianto è sufficiente, come abbondantemente dimostrato nel corso degli anni, ed anche quest'anno, a garantire l'innevamento di circa 1500/1600 metri di lunghezza dei tracciati, anche in assenza di innevamento naturale. Quest'anno sono stati trattati circa 9.000 metri cubi di acqua provenienti da questo invaso per garantire in maniera continuativa l'apertura delle piste servite dalle sciovie Asso di fiori e Jolly e dal tapis roulant delle Macinaie. Attualmente all'interno dell'invaso è rimasto circa 1/10 dell'acqua inizialmente contenuta, risorsa che gli operatori tengono gelosamente da parte per poterla utilizzare in caso di una nevicata naturale per rinforzare il manto nevoso nei punti critici e garantire l'apertura delle piste lunghe della stazione il più a lungo possibile. Per ovviare a questa situazione in passato si è scelto, a livello politico comprensoriale, di potenziare l'innevamento dell'Amiata attraverso un sistema che, a partire da un invaso posto a 900 metri di quota (lago Verde ubicato nel Comune di Abbadia San Salvatore), fosse in grado di garantire un innevamento maggiore sia al versante grossetano che a quello senese dell'Amiata con una sufficiente risorsa idrica. Quindi, nel corso di anni, è stato realizzato un progetto che ha dapprima portato l'acqua dal lago Verde fino alla stazione di pompaggio situata al prato della Marsiliana, e successivamente è stato realizzato, con step funzionali, il collegamento di questo nuovo impianto con quello esistente servito dall'invaso di Pratolungo, in modo da poter usufruire contemporaneamente una risorsa idrica più importante che potesse consentire di trattare fino a 400 metri cubi ora di acqua potenziando contemporaneamente anche le linee lungo le piste del versante senese. Questo impianto, è stato utilizzato in maniera parziale per alcuni anni per il protrarsi dei lavori, ed è giunto ad una completa efficienza solo dopo gli ultimi interventi completati subito dopo il periodo COVID. Quindi l'impianto, perfettamente funzionante, è stato utilizzato solo per la stagione 2021/22, sia per produrre neve in contemporanea da entrambe le stazioni di pompaggio sia per reintegrare il livello di acqua dell'invaso di Pratolungo nei periodi in cui le condizioni meteo non consentivano la produzione di neve. Infatti in quella stagione si è riusciti a garantire l'apertura di alcune piste lunghe. Purtroppo dopo questa prima stagione di utilizzo, non è stato più possibile usare questo nuovo impianto a causa dell'assenza di acqua nel lago Verde. Infatti alcuni nubifragi hanno provocato danneggiamenti gravi sia nella rete di adduzione delle acque verso il lago sia nel suo fondo impermeabilizzante e questo problema, accompagnato dalla totale assenza di manutenzione, ha fatto sì che nemmeno la poca acqua che ancora riesce ad affluire viene trattenuta nell'invaso. Attualmente, quindi, per la mancata manutenzione da parte dei soggetti deputati, l'impianto di proprietà pubblica e realizzato esclusivamente con soldi pubblici, è fermo e senza un soggetto gestore autorizzato.

Se in questi giorni di freddo ci fosse stata la possibilità di utilizzare anche questo impianto, grazie agli accorgimenti pensati in sede progettuale, oltre a quanto fatto, si sarebbe, senza ombra di dubbio, potuto garantire l'apertura anche di almeno una pista lunga....se non di più. Questo perché i generatori di neve a disposizione ci sono, e sono in grado di lavorare contemporaneamente tutti i 400 metri cubi di acqua all'ora che le stazioni di pompaggio esistenti possono trattare. Inoltre, come già accennato, nei periodi in cui non è possibile fare neve per assenza delle condizioni climatiche necessarie, attraverso lo stesso impianto si sarebbe potuto reintegrare la riserva di acqua dell'invaso di Pratolungo in modo da avere sempre la possibilità di produrre neve senza dover centellinare le risorse.

Ci auguriamo, nell'interesse di tutta la montagna, che presto si trovino le risorse per effettuare la necessaria manutenzione straordinaria e l'impianto di adduzione idrica pensato, progettato e realizzato per tutta la montagna torni funzionante.